

Si può quindi affermare che la tendenza generale, sarà quella di prestare il servizio di difesa aerea per scopi produttivi civili, nei confronti delle imprese che appartengono allo stesso consorzio, salvo ad essere utilizzate anche a favore di altri consorzi, come nel caso del settore nazionale nord Italia, in cui le necessità di rigenerazione dell'ambiente naturale, comportano l'impiego delle forze provinciali e regionali di difesa aerea a favore di quelle imprese cooperative regionali e nazionali che con il loro intervento produttivo complesso, possono gradualmente risanare quei comparti geografici seriamente danneggiati da una politica produttiva precedente poco oculata nei confronti del rispetto e della tutela dell'ambiente.

~~Per quanto riguarda la gestione dell'ufficio difesa,~~
In tempo di guerra la direzione delle forze di difesa aerea sarà accentrata nella zona aerea Roma di coordinamento interregionale con compiti di direzione generale ed operativa per tutto lo Stato cooperativo regionale.

Per quanto riguarda la gestione dell'ufficio difesa, sezione difesa aerea dei consorzi provinciali e regionali e la gestione della direzione generale difesa, divisione difesa aerea, le imprese cooperative difesa aerea saranno organizzate in sezioni speciali nell'ambito del consorzio di appartenenza, secondo le funzioni svolte dai componenti le stesse.

Così avremo imprese cooperative difesa aerea, sezione arma aeronautica, sezione genio aeronautico, commissariato e supporti logistici.

Quest'ultima sezione avrà anche la gestione delle sottosezioni dell'ufficio difesa aerea, per quanto si riferisce alle attività di difesa aerea e di supporto alle attività produttive, dal punto di vista dell'organizzazione amministrativa.

Nei consorzi provinciali ove siano presenti contemporaneamente forze terrestri, aeree e navali, le sezioni degli uffici difesa saranno divise in sottosezioni per ciascuna arma di difesa e sarà creato un organo che le unisce, ai fini della pianificazione economica e delle altre attività delle altre sezioni.

Così nel caso della prima sezione dell'ufficio difesa provinciale, in cui siano presenti le tre armi, l'ufficio stesso nella articolazione burocratica composita, sarà gestito dalla impresa forze di difesa terrestre, specialità servizi amministrativi e di commissariato, la quale garantirà il funzionamento delle altre tre sezioni dell'ufficio difesa.

Quindi gli uffici della sezione prima, l'organizzazione in unità e la ripartizione di funzioni, sarà effettuata dalla impresa cooperativa di commissariato di amministrazione e servizi logistici la quale garantirà quindi la struttura burocratica, che permette il funzionamento della sezione prima; sentite naturalmente le esigenze amministrative delle tre armi.

Tuttavia l'organizzazione particolare delle sottosezioni delle tre armi all'interno della sezione I^a, sarà garantita dai vari servizi amministrativi e di commissariato delle stesse.

Il funzionamento tecnico sarà assicurato invece dalle imprese cooperative delle tre armi, ordinate in sottosezioni, che comprenderanno le specialità di ciascuna arma.

La pianificazione economica, la formazione dei piani di sviluppo, sarà operata dall'organo di coordinamento burocratico delle tre armi costituito dalla impresa cooperativa di difesa dell'arma che è prevalente in un certo ambito territoriale, i cui componenti si avvarranno degli esperti di amministrazione e di commissariato delle tre armi, che avranno il compito di trasmettere i valori di piano ricavati dagli schemi di sviluppo ricevuti dalla sottosezione schemi, così come sono stati ricevuti dalla sezione terza.

In pratica avverrà che la sottosezione schemi di sviluppo trasmetterà gli schemi di sviluppo ricevuti dalla sezione 3^a dell'ufficio difesa, alle sottosezioni delle tre armi, per la compilazione dei valori di piano, che la sottosezione piani di sviluppo tradurrà in piano complessivo per la I^a sezione ~~di difesa~~ dell'ufficio difesa.

Le stesse sottosezioni trasmetteranno alla sottosezione rendiconti della sezione 3^a, ~~sviluppo~~ i rendiconti dei piani attuati e le richieste di sviluppo per il prossimo o i prossimi esercizi.

Tutte le attività amministrative delle quattro sezioni dell'ufficio difesa provinciale regionale e della direzione generale difesa, saranno svolte da personale civile, costituito da soci permanenti e temporanei.

La condizione di socio permanente sarà funzionale al rendimento del socio nelle attività produttive, affidate come citato precedentemente anche a soggetti privati appartenenti a imprese cooperative private, incaricate dei relativi servizi con contratti a termine.

Il servizio mobilità anche nell'ambito dell'ufficio difesa sarà diretto a determinare un rendimento degli operatori collettivi pari o superiore a quelle delle imprese private.

Il sistema adottato sarà quello di spostare i soci permanenti che non dimostrino un elevato rendimento, presso imprese cooperative ~~private~~ private, nelle quali le esigenze produttive dettate dalle leggi del mercato, comportano la necessaria operosità dei soci dell'impresa.

I posti lasciati liberi dai soci permanenti destinati ad altre imprese, verranno occupati da altri soci permanenti o da operatori di imprese private che hanno assunto l'incarico con contratto a termine.

Gli organi di amministrazione delle sezioni diverse dalla prima degli uffici difesa dei vari consorzi, saranno forniti dalle imprese cooperative difesa terrestre e da imprese private, nel caso in cui la prevalenza delle forze di difesa sia quella dell'ambito terrestre, che dovrebbe essere la maggiorparte in ambito nazionale. Tuttavia potrà accadere che in certe province l'organizzazione citata sia fornita dalle altre armi perché prevalenti. Si citi ad esempio la città di La Spezia, di Taranto, ove le forze di difesa marittima sono prevalenti.

Il settore operativo invece sarà garantito dagli organi

direttiva delle tre sottosezioni della sezione I[^] dell'ufficio difesa, che comprendono le forze operative e logistiche delle tre armi e che hanno il compito di organizzare le attività di difesa e di produzione di servizi a favore di imprese cooperative private di produzione in tempo di pace.

Nel far ciò terranno collegamenti organizzativi con gli uffici che ordinano la produzione delle imprese cooperative IDALRIMAT.

La direzione del settore operativo delle tre armi.

Per quanto attiene la direzione del settore operativo, occorrerà distinguere il tempo di pace e il tempo di guerra.

In tempo di guerra la direzione delle attività belliche sarà accentrata nella direzione generale difesa, la quale avrà la prevalenza ed una importanza maggiore nell'ambito dei 4 Ministeri interni difesa, i cui direttori verranno a formare un unico organismo, che darà la priorità alle esigenze di difesa dello Stato.

Tutte le attività produttive allora saranno ordinate in funzione alle attività belliche e nella direzione delle attività sarà dato spazio prevalente agli organi che comandano le unità di difesa. Tutto quindi dovrà essere finalizzato alla attività bellica, per cui la direzione delle funzioni civili, sarà subordinata a quelle di difesa.

Tale sistematica sarà adottata sia al centro della direzione generale difesa, che in periferia presso i consorzi provinciali e regionali.

Qui negli uffici difesa, sarà data la prevalenza agli organi operativi di difesa e non a quelli di pianificazione dello sviluppo, che operano principalmente nell'organizzazione di attività di supporto alle imprese cooperative di produzione di beni e servizi.

Così per la marina, la ^{GESTIONE} direzione della direzione generale difesa marittima, che ordina tutte le funzioni di difesa dei reparti di terra e delle navi, sarà effettuata dal comando in capo delle forze navali, costituito dal comitato degli ammiragli, sulla base delle esigenze ~~operative~~ operative della flotta in zona di ~~guerra~~ guerra, manifestate dal comando della flotta posto in una delle unità della squadra navale. Questo significa che prioritarie in tempo di guerra, saranno le esigenze operative della flotta, cui si ~~devono~~ dovranno adeguare tutte le altre funzioni di difesa praticate a terra e sulle navi dipendenti dai comandi di terra.

④ Delle decisioni operative e delle conseguenze che possono comportare tali decisioni in campo nazionale e internazionale, dovranno essere comunque informati i rappresentanti sindacali che fanno parte della direzione generale difesa marittima come delle altre direzioni generali del 2° Ministero interni difesa.

4

Il comando della flotta posto su una unità della squadra navale, disporrà i movimenti della stessa nelle sue componenti costituite dalle 5 (cinque) divisioni navali, dislocate in tempo di pace presso i comandi in capo di dipartimento marittimo, nei settori nazionali marittimi corrispondenti.

Ciò significa che mentre in tempo di pace, la flotta è impiegata per fini addestrativi ~~di settore o produttivi nell'ambito del settore nazionale~~ di settore o produttivi nell'ambito del settore nazionale marittimo, dal comando della specifica divisione navale posto su una unità della stessa, anche se vi sarà sempre la dipendenza gerarchica e funzionale dal comando in capo della flotta; in tempo di guerra invece, la direzione della flotta nella sua totalità è devoluta al comando in capo della flotta nelle sue 5 divisioni componenti.

Questo comporta la presenza di uno strumento di difesa nazionale efficiente, che dovrà essere utilizzato per fini produttivi in tempo di pace proprio per poterne ammortizzare il costo notevole con funzioni che servano alle imprese cooperative dello Stato regionale cooperativo.

Le funzioni delle forze di difesa in tempo di pace.

In tempo di pace l'attività di difesa sarà finalizzata al supporto delle attività produttive.

Ciò significa che le funzioni di dislocazione operativa e di operatività delle forze di difesa per fini produttivi civili, non saranno lasciate principalmente ai comandanti delle grandi unità, ma ai tecnici di pianificazione economica dello sviluppo dei vari settori produttivi e ai rappresentanti sindacali.

I primi saranno quelli che hanno la funzione di pianificare l'impiego delle forze di difesa nei confronti delle imprese cooperative private di produzione per i citati vantaggi che possono derivare ai consorzi provinciali, regionali e nazionale; i secondi avranno il compito del controllo della correttezza delle attività delle forze di difesa, le quali dovranno essere sempre finalizzate ad azioni di supporto dell'industria privata e di riequilibrio e tutela dell'ambiente fisico e sociale.

Tali rappresentanti sindacali saranno presenti nelle forze di difesa a tutti i livelli, da quello dirigenziale, a quello direttivo ed esecutivo.

L'ufficio di difesa dei vari consorzi, nelle articolazioni della difesa terrestre, marittima ed aerea, sarà così in contatto per la programmazione delle sue attività, con ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ gli uffici dell'assessorato imprese cooperative Idalrimax e Agritur, che sono interessati all'intervento delle forze di difesa.

Così la sezione Ia) difesa marittima degli uffici difesa provinciali e regionali, sarà collegata con la sezione dell'ufficio produzioni marittime dell'assessorato imprese cooperative IDALRIM. La sezione Ib) difesa aerea dello stesso ufficio difesa, terrà collegamenti organizzativi, con la sottosezione costruzioni aeronautiche e spaziali dell'ufficio industria, o con altre ~~xxxxxx~~ sezioni dell'ufficio industria. Lo stesso dicasi per le forze di difesa terrestre, che programmeranno gli interventi nelle attività produttive delle varie imprese, d'intesa con le sottosezioni corrispondenti della sezione Ic) ufficio difesa.

In tempo di pace le direttive per l'impiego di supporto delle forze di difesa proverranno dai tecnici di pianificazione economica e di impiantistica dei vari rami produttivi, temperando tali direttive con le esigenze di impegno delle unità di difesa, nelle operazioni addestrative che tendono ad ottenere uno strumento efficiente in casi di conflitto e di gravi disordini interni determinati dal

terrorismo nazionale e internazionale.

Sarà sempre presente nei vari livelli decisionali il rappresentante sindacale, che sarà il controllore della correttezza delle azioni di difesa, dei diritti dei soci delle imprese cooperative di difesa; funzione svolta attraverso il potere di convalida dei principali atti dei dirigenti della difesa, i quali dovranno essere preceduti prima del loro perfezionamento, dalla consulenza obbligatoria dei rappresentanti sindacali.

Vi è da precisare comunque, che prima che l'organismo sindacale possa funzionare compiutamente nel senso della nuova funzione nell'ambito degli organi dello Stato cooperativo, anche con riferimento alla formazione tecnica degli organi sindacali che sono distaccati nei vari assessorati, si può devolvere la funzione di controllo citata ad altri organismi dei consorzi provinciali, regionali e del consorzio nazionale.

Questi potranno essere costituiti da strumenti di controllo creati nell'ambito dei diversi assessorati provinciali regionali e ~~dalla direzione nazionale~~ dei Ministeri del consorzio nazionale.

Il controllo continuo delle forze di difesa come di quelle della sicurezza ora costituite da un unico corpo di sicurezza, sarà effettuato nei vari ambiti provinciali, regionali e del consorzio nazionale dai diversi organismi degli assessorati e dei Ministeri, per poi lasciare questa funzione ai citati organi sindacali professionalmente preparati al controllo citato.

2) - La proprietà dei mezzi di produzione delle imprese cooperative difesa.

Come accade per le altre imprese cooperative che fanno capo ai vari assessorati, i soci permanenti sono proprietari dei beni che servono a produrre i beni o i servizi del ramo produttivo.

Quindi nelle imprese difesa tutti gli immobili ; le aree di territorio su cui sono installati, gli edifici che vengono utilizzati per la difesa terrestre, marittima ed aerea o che servono per l'attività stessa, come zone fortificate, depositi di munizioni, o di armi, basi navali, arsenali, aeroporti; ecc. , sono proprietà delle rispettive imprese di difesa dei vari consorzi e quindi dei soci permanenti delle imprese cooperative stesse.

La cessazione della qualità di socio permanente comporta la perdita delle quote sociali che il socio possedeva nello ambito delle cooperative difesa e l'acquisizione di un eguale valore di quelle che sono relative alla nuova impresa cui viene assegnato, con la riduzione temporale degli utili in funzione del suo scarso rendimento nella impresa di provenienza.

E' da tenere presente che le quote sociali sono ripartite in unità identiche per tutte le imprese cooperative dello stato, ma sono possedute in quantità diversa dai soci, entro i limiti fissati e comunque non superiori ad una certa percentuale nella stessa impresa, perché in tal caso la parte eccedente andrà trasferita ad altra impresa di diverso settore produttivo, proprio al fine di evitare situazioni di monopolio all'interno di ciascun organismo produttivo.

Quindi se un socio permanente viene sostituito con altro socio permanente a causa dello scarso rendimento del primo, e il secondo dimostra una particolare capacità ed un particolare rendimento secondo il parere della sezione mobilità istituita presso l'assessorato interni difesa, potrà tale socio entrare a far parte del consiglio di amministrazione dell'impresa cooperativa di difesa potrà aumentare il numero delle quote sociali possedute fino al limite indicato, in modo da poter contribuire più efficacemente con le sue iniziative nella gestione della impresa di difesa.

3) - Lo status giuridico degli appartenenti alle forze di difesa, come soci operativi ed amministrativi.

Lo status degli appartenenti alle imprese cooperative difesa è uno status speciale che comporta ~~il giudizio degli~~ ~~illegittimi~~ tuttavia il giudizio degli illeciti da parte della magistratura ordinaria.

Essi non saranno più soggetti militari sottoposti quindi alla legge penale militare. I codici penali militari saranno soppressi e così pure i tribunali militari sostituiti nelle loro funzioni da quelli ordinari.

Per gli appartenenti alle forze di difesa saranno previste particolari violazioni, che potranno essere commesse solo da appartenenti alle imprese cooperative difesa, in qualità di soci operativi, amministrativi o inseriti nei vari settori di supporto logistico.

Il vincolo disciplinare e gerarchico varrà per tutti i soci di reparti operativi di difesa che vestono l'uniforme e che siano inseriti nelle unità organiche dei predetti reparti di difesa.

I servizi amministrativi di commissariato, i servizi sanitari e tutti quelli di carattere burocratico e diretti alla fornitura e manutenzione di mezzi e apparecchiature, saranno affidati ad operatori civili delle diverse imprese private, che non saranno sottoposti a vincolo gerarchico e disciplinare, ma solo